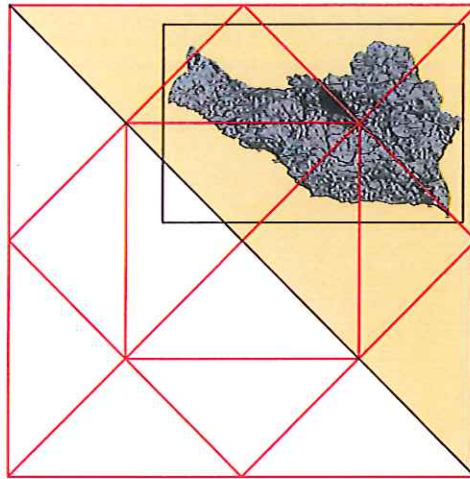




COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO

Provincia di Agrigento



RELAZIONE

Il Dirigente UTC
Arch. S. Di Vincenzo



13 DIC. 2010

Il Sindaco
Rosario Bonfanti

INTRODUZIONE

Il presente Piano comunale di Protezione Civile rappresenta uno strumento generale di massima che individua i possibili scenari di rischio territoriali e regola le azioni e gli interventi di salvaguardia .

E' inteso quale strumento di massima, perché pianifica la gestione delle emergenze, sulla base delle attuali conoscenze dei rischi territoriali. E' evidente, quindi, che la sua efficacia è direttamente proporzionale al livello di conoscenza del territorio e delle sue fragilità.

E' uno strumento che per la sua attuazione, necessita di un complesso sinergico di azioni ed in particolare nelle situazioni di emergenza, l'efficacia degli interventi dipende da quanto le varie componenti chiamate ad allertarsi sono in grado di operare in maniera coordinata.

PARTE GENERALE

Caratteristiche del territorio

Il comune di Palma di Montechiaro è situato, all'estremità orientale della provincia di Agrigento, al margine di una vasta area collinare ad economia prevalentemente agricola affacciata sul mar Mediterraneo, che comprende, oltre Palma, i comuni di Camastra, Campobello di Licata, Canicattì, Castrofilippo, Favara, Licata, Naro, Ravanusa, tutti ricadenti nella provincia di Agrigento.

Viabilità

La viabilità principale di collegamento in ambito regionale è rappresentata dalla S.S.115 sud-occidentale sicula.

La viabilità secondaria è rappresentata da una rete stradale a carattere statale e provinciale quale :la S.S. 410 di collegamento con il comune di Camastra; la s.p. n.55 di collegamento con Marina di Palma;

Trasporto ferroviario

Il territorio non è attraversato da linee ferrate, i nodi di servizio sono rappresentati dalle stazioni ferroviarie di Agrigento e Licata.

Trasporto aereo

Per il trasporto aereo il territorio si avvale delle stazioni regionali di Palermo, Catania e Trapani;

Trasporto marittimo

Per il trasporto marittimo il territorio si avvale dei porti di Licata e Porto Empedocle;

INQUADRAMENTO GENERALE

COMUNE	Palma di Montechiaro
PROVINCIA	Agrigento
REGIONE	Sicilia
ESTENSIONE TERRITORIALE	76,36 kmq
N. TAVOLETTA I.G.M. 1:25.000	F.N°271 Quadrante I Orientamento S.O.
COORDINATE GEOGRAFICHE	37°11'37"32 N 13°45'56"88 E
INDIRIZZO SEDE MUNICIPALE	Via Fiorentino,83
N. DI TELEFONO	0922/799111
INDIRIZZO SITO INTERNET	www.comune.palmadimontechiaro.ag.it

POPOLAZIONE

TOTALE RESIDENTI	24.400
NUCLEI FAMILIARI	8.512
STIMA DELLA POP.VARIABILE STAG.	5.000

ALTIMETRIA

DA 400 A 600 M s.l.m.	428 s.l.m.
-----------------------	------------

MORFOLOGIA

PORZIONE DI TERRITORIO PIANEGGIANTE	20,00 kmq
PORZIONE DI TERRITORIO COLLINARE	56,36 kmq
PORZIONE DI TERRITORIO MONTUOSO	0

IDROGRAFIA

NOME CORSO D'ACQUA PRINCIPALE	Fiume Palma
NOME CORSO D'ACQUA SECONDARIO	Vallone "Mintina", "della Battaglia"

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire una risposta ordinata in emergenza e per la salvaguardia della popolazione e del territorio, essenzialmente allo scopo di impedire l'estendersi dei danni ed assicurare al più presto il ritorno alla normalità.

OBIETTIVI ESSENZIALI

Il compito prioritario del Sindaco, in emergenza, è la salvaguardia della popolazione, da perseguire con l'allontanamento dalle zone a rischio ed il provvisorio ricovero nelle strutture o aree appositamente individuate.

E' importante che il Sindaco mantenga la **continuità amministrativa del Comune**, assicurando con immediatezza, se necessario, i necessari **collegamenti con altre Istituzioni** da attivare, Prefettura, Dipartimento Reg. Prot. Civ., Provincia, ecc.

Tramite le forze dell'ordine assicurerà la vigilanza antisciacallaggio e tutte le operazioni di presidio di siti a rischio o di regolamentazione dei movimenti di persone e cose.

Inoltre deve assicurare la **salvaguardia del sistema produttivo locale**:

- a) in fase di preallarme, favorendo la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei prodotti di valore;
- b) in fase di emergenza, intervenendo per minimizzare i danni;
- c) ad emergenza conclusa, favorendo il celere ripristino dell'attività produttiva.

Dovrà anche attuare gli interventi necessari per la **riattivazione dei trasporti** terrestri, marittimi, aerei, con particolare attenzione a quelli necessari per favorire i soccorsi, e la **riattivazione delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali**.

Infine si adopererà per la **salvaguardia dei beni culturali** che si trovino in condizione di pericolo, attivando i necessari censimenti dei danni, la messa in sicurezza dei beni mobili, e gli interventi di tutela provvisori che risultano necessari (puntellamenti, ecc.).

RELAZIONE GIORNALIERA DEGLI INTERVENTI

Durante l'emergenza dovrà essere redatto in maniera continua un **Diario delle operazioni** in cui saranno annotate ogni giorno tutte le operazioni condotte nella giornata.

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile dovrà redigere ogni giorno una **relazione giornaliera degli interventi** contenente la sintesi delle attività giornaliere svolte.

A conclusione dell'emergenza tutte le relazioni giornaliere saranno utilizzate per fare un

bilancio degli eventuali punti di debolezza dimostrati dal sistema ed apportare i conseguenti correttivi al Piano di Protezione Civile.

LA COMUNICAZIONE

Comunicazione interna.

In fase di emergenza, tutti i tipi di comunicazione operativa da attuare all'interno del sistema di soccorso saranno centralizzati e coordinati dal **Responsabile del Servizio di Protezione Civile**,

Comunicazione esterna.

Per l'intera durata dell'emergenza, tutte le attività di comunicazione e di informazione ai cittadini devono essere centralizzate e coordinate dalla Sala Operativa del C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Le comunicazioni tra Sala Operativa e l'esterno, sia tramite stampa che tramite web, saranno coordinate dal **Responsabile per la comunicazione del Servizio di Protezione Civile**, il quale affiancherà il **Responsabile delle Operazioni** per acquisire dati e informazioni, avrà il compito di validare qualunque informazione da dare all'esterno, e manterrà contatti sistematici con i *media* assumendo il ruolo di portavoce.

In tempo di pace, tutte le comunicazioni ed informazioni concernenti materie di protezione civile, emanate tramite stampa o tramite web, devono essere validate dal **Responsabile del Servizio Protezione Civile** .

DINAMICITA' DEL PIANO

Il Piano di Protezione Civile deve essere mantenuto costantemente aggiornato. A questo scopo, ogni qual volta sarà necessario un aggiornamento, a seguito di mutamenti degli scenari di rischio e/o variazioni che compromettano la funzionalità del piano stesso, verrà proposto al Sindaco e comunicato ai soggetti interessati.

SCENARI E MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento, e comprende l'individuazione di:

- competenze;
- responsabilità;
- concorso di Enti ed Amministrazioni;
- successione logica delle azioni.

Il modello di intervento, per ciascun tipo di rischio, è calibrato sulla base di scenari preventivamente individuati.

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Comune di Palma di Montechiaro ha istituito il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) i all'interno dell'Ufficio Tecnico servizio LL.PP.Via Fiorentino.

In fase di emergenza il **Sindaco** assume il **comando delle operazioni**, con la collaborazione costante del **Responsabile del Servizio di Protezione Civile**, che propone l'adozione di misure di emergenza.

In caso di assenza del Sindaco le funzioni saranno assunte dall'Assessore alla Protezione Civile o.

Sindaco/o delegato (nome cognome)	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
<i>Rosario Bonfanti</i>	<i>335/1996732</i>	<i>0922/791570</i>	<i>sindaco@comune.palmadimontechiaro.ag.it</i>
<i>Angelo Cottitto</i>	<i>3337566388</i>	<i>0922/791570</i>	

Responsabile del servizio di Protezione Civile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
<i>Dirigente UTC pro tempore</i>	<i>331/5741467</i>	<i>0922/799322</i>	utcpalmadimontechiaro@tin.it

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il COC dirige e coordina, nell'ambito del territorio comunale, i soccorsi e l'assistenza alla popolazione. Il C.O.C. è sempre convocato, se non già attivato prima, nella fase di "allarme".

Centro Operativo Comunale di Palma di Montechiaro				
Sede: uffici comunali del Via Fiorentino				
Funzioni di Supporto	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Tecnica di valutazione e pianificazione	Arch.F.Lo Nobile	3315741473	0922/799322	f.lonobile@comune.palmadimontechiaro.ag.it
Sanità assistenza sociale e veterinaria	Dott.G.Racalbuto	0922/790111		
Volontariato	Guardia Costiera Ausiliaria, U.N.A.C., Rangers D'Italia, Misericordia	328/1716661 339/6501101 338/2006602 328/6949956 328/8426970		
Materiali e mezzi	Geom.Lo Presti, Geom. Bonardi	331/5741469 331/5741491	0922/799124 0922/965956	b.lopresti@comune.palmadimontechiaro.ag.it f.bonardi@comune.palmadimontechiaro.ag.it
Servizi essenziali	C.P.L. concordia, ENEL, Telecom, Uff. idrico, EAS, Illuminazione	335/6888144 800-901050 091/7501111 331/5741469 335/1006945		

		331/5741467		
Strutture operative locali e viabilità	Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di stato	335/6358729 3346923761 113		
Assistenza alla popolazione	Uffici comunali, Provincia	0922/799111	0922965904	a.sardone@comune.palmadimontechiaro.ag.it

Le persone individuate come responsabili delle Funzioni di Supporto sono nominate con Provvedimento del Sindaco, debitamente notificato agli interessati.

I responsabili delle FdS, così individuati, fanno parte del C.O.C con pieni poteri decisionali nell'ambito dei loro compiti.

Per assicurare che l'attività dei responsabili delle FdS nel C.O.C. sia pienamente consapevole ed efficace, questi saranno coinvolti dal Servizio Protezione Civile in una periodica attività di aggiornamento sui contenuti del presente Piano e di verifica delle relative procedure, con cadenza almeno annuale.

Ciascun responsabile di Funzione di Supporto deve:

• **In fase di emergenza:** coordinare gli interventi relativi alla propria FdS, relazionandosi con il **Responsabile del servizio di Protezione Civile**, per qualsiasi esigenza di carattere logistico-operativo.

• **In tempo di pace:**

- a) provvedere all'aggiornamento dei dati e delle procedure di pertinenza;
- b) collaborare con il Servizio Protezione Civile per gli aggiornamenti annuali del Piano e per tutti gli approfondimenti necessari.

Le strutture comunali

Oltre al ruolo delle Funzioni di Supporto, è indispensabile l'apporto delle **strutture comunali** – ciascuna per le sue competenze istituzionali – le quali:

• **in tempo di pace,** collaborano con il Servizio Protezione Civile per tutti gli aggiornamenti ed approfondimenti del Piano.

• **in fase di emergenza,** si mettono a disposizione del C.O.C, su convocazione del **Responsabile del servizio di Protezione Civile**, per collaborare alle attività necessarie.

Per garantire l'efficacia operativa del sistema di Protezione Civile in attuazione del presente Piano, e per un utilizzo ottimale del personale comunale in emergenza, il Servizio

Protezione Civile curerà una specifica costante attività di informazione e aggiornamento sui contenuti del Piano e di verifica delle relative procedure, rivolta a dipendenti comunali indicati dai Direttori delle Direzioni interessate.

Le risorse comunali

Le **risorse comunali** (mezzi e attrezzature) disponibili in emergenza sono quelle elencate di seguito, ciascun responsabile di struttura dovrà aggiornare annualmente tale elenco, per la parte di sua competenza e su richiesta del Servizio Protezione Civile, avendo cura di verificarne l'efficienza.

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	Specializzazione (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune di Palma di M	Potabilizzazione e depurazione	Mezzi di disinquinamento	1	0922/79 9126	0922/79912 4	Geom.B. Lo Presti	331/5741 469
Comune di Palma di M	Attrezzature di protezione individuale		10	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Gruppi elettrogeni e fonti di energia		1	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	illuminazioni		2	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Attrezzi di lavoro		20	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Attrezzature mortuarie		5	0922/79 9367	0922/79157 0	Geom.C.V ecchio	
Comune di Palma di M	Attrezzature informatiche	Personal computer portatili	5	0922/79 9201	0922/79935 1	Rag.G.Ru sso	331/5741 444
Comune di Palma di M	Attrezzature informatiche	Personal computer	100	0922/79 9201	0922/79935 1	Rag.G.Ru sso	331/5741 444
Comune di Palma di M	Macchine da stampa	Fotocopiatrici	10	0922/79 9201	0922/79935 1	Rag.G.Ru sso	331/5741 444
Comune di Palma di M	Macchine da stampa	Macchine da stampa	1	0922/79 9311	0922/79932 2	Arch.S.Di Vincenzo	331/5741 467

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune di Palma di M	Autobotti	Per trasporto liquidi	1	0922/79 9126	0922/79912 4	Geom.B. Lo Presti	331/5741 469
Comune di Palma di M	Autocarri e mezzi stradali	Autocarro ribaltabile	2	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto limitati	Autocarro cassonato	3	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto limitati	Motociclette	5	0922/79 9366		Comandante P.M.	335/6358 729
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto persone	Pulmino	2	0922/79 9220	0922/96590 4	Dott.A. Sardone	331/5741 449
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto persone	Autovetture trasporto persone	15	0922/79 9401	0922/79932 2	Dirigente UTC	331/5741 461
Comune di Palma di M	Movimento terra	Pala meccanica gommata	1	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Autolinee Greco	Autobus urbani	2	0922/96 0572	0922/96057 2	Greco Pietro	328/5472 995
Comune di Palma di M	Ditta Scerra Maria	Autobus extraurbani	2	0922/96 3546			

Il Volontariato di Protezione Civile

Le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio sono

Denominazione	Specializzazione	Risorse Umane	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
					tel.	Fax / e-mail	nome	tel. / cell
Guardia Costiera Ausiliaria	A99 – C3	21					Piritore Domenico	328/1716661
U.N.A.C.	A99	16					Lo Sardo Giuseppe	339/6501101
Rangers d'Italia	A99 – C1 – C2 –C3 – D2 – D3	5					Di Vincenzo Fabio	338/2006602
Misericordia	B4	50	Autoambulanza di soccorso di base di trasporto di tipo B	1	0922/961616	0922/961616	Taibi Traspadano	328/6949956
A.E.O.P.	A99	12					Comparato Giovanni battista	328/8426970

In fase di emergenza, il **Responsabile del servizio di Protezione Civile** potrà attivare, se lo riterrà necessario , anche altre Associazioni di Volontariato non facenti parte del suddetto elenco.

Il **Responsabile FdS** materiali e mezzi,aggiorna annualmente l'elenco delle attrezzature disponibili per le situazioni di emergenza, verificandone l'efficienza, dandone comunicazione al Servizio di Protezione Civile.

C.2. – ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

All'atto dell'emergenza il Sindaco:

- attiva immediatamente il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) nella sede appositamente individuata, convocando i responsabili delle Funzioni di Supporto;
- assume la direzione e il coordinamento di tutti gli interventi di soccorso , coadiuvato dal Responsabile del Servizio Protezione Civile;
- informa dello stato di crisi il Prefetto e il Presidente della Provincia, nonché il Dipartimento Regionale di Protezione Civile;

C.2.1. – Attivazione di presidi territoriali decentrati.

In atto non esiste un sistema di presidi territoriali decentrati di Protezione Civile che, in collegamento operativo con il COC, possano garantire una risposta decentrata in caso di evento calamitoso. In caso di emergenza il **Responsabile del servizio di Protezione Civile** deciderà se sia necessario attivare – in una o più zone in cui vi sia maggiore rischio o si siano registrati i maggiori danni – un **presidio decentrato di emergenza** per organizzare sul luogo le attività di monitoraggio e di soccorso più immediate. A questo scopo sarà inviato sul posto un delegato del Servizio Protezione Civile che, individuerà un locale da adibire a Sala Operativa decentrata e coordinerà le operazioni da effettuare sul luogo in stretto collegamento con il C.O.C.

C.2.2. – Le fasi di attivazione del sistema di Protezione Civile.

In linea generale, le fasi di attivazione del sistema di Protezione Civile possono essere precedute dalla ricezione di una telefonata o di un fax :

- presso il Comandi di Polizia Municipale al n. 0922/799366 – 362, fax n.0922/969538;
- presso l'Ufficio Tecnico Comunale al n.0922/799402, fax n. 0922/799322;
- tecnico reperibile a turno cellulare n. 334/3133371;

inviato da cittadini, Uffici comunali, SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana), Enti ed Uffici territoriali (Prefettura, VV.F., Provincia Regionale, ecc).

Gli Uffici sopra menzionati provvederanno a contattare i reperibili del Servizio Protezione Civile, i quali effettuano le necessarie valutazioni ed attivano le eventuali attività previste dal Piano, secondo le seguenti **fasi di attivazione**:

ATTENZIONE

Comunicazione da parte degli Uffici e/o soggetti preposti alla ricezione dei fax o delle telefonate o di altri soggetti, ai reperibili del Servizio Protezione Civile di un presunto evento o di fenomeni premonitori.

Il reperibile di turno informa il Responsabile del servizio di Protezione Civile sulla comunicazione avuta, dopo averne verificata la fondatezza, **per l'assunzione delle decisioni conseguenti.**

PREALLARME

Attivazione della squadra di reperibilità del Servizio protezione Civile, che costituisce il **primo nucleo di valutazione** assumendo il ruolo di **Presidio Operativo**, ed invio di comunicazioni fax di preallarme verso quanti concorrono al Sistema Protezione Civile. Dopo aver informato il **Responsabile del servizio di Protezione Civile** la squadra di reperibilità verificherà sul posto le necessità effettuando – se necessario – un primo intervento per la mitigazione del rischio. I reperibili valutano anche l'eventuale opportunità di coinvolgere le associazioni di Volontariato nelle attività di monitoraggio sui luoghi, ed anche negli eventuali primi interventi di mitigazione dei rischi. E' importante l'informazione al Sindaco e alla popolazione mediante Web e Mass-Media.

ALLARME

Prevede, oltre all'invio di comunicazioni fax di allarme al Sistema di Protezione Civile e, dopo i sopralluoghi di verifica e primo intervento, **l'attivazione del COC** (Centro Operativo Comunale), **con le FdS (Funzioni di Supporto) necessarie** alla gestione della specifica emergenza. Mantienere il contatto con il Sindaco e con i Mass-Media, provvedendo ad informare, se necessario, il Prefetto, il Presidente della Provincia, il D.R.P.C., ecc.

EMERGENZA

Mentre i primi tre livelli di attivazione sono riferibili ad eventi , naturali o connessi con l'attività dell'uomo, gestibili in via ordinaria dalle sole forze comunali e/o con l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti, la **Fase di Emergenza si ha in caso di calamità o catastrofi che richiedono mezzi e poteri straordinari.**

Le risorse nell'emergenza.

Le aree di emergenza

Le aree da utilizzare in fase di emergenza (Tav. 2) si suddividono in:

- aree di ammassamento dei soccorritori;

- aree di ricovero della popolazione, per l'installazione dei primi insediamenti abitativi d'emergenza;

- aree di attesa della popolazione, per la prima accoglienza della popolazione in piazze o luoghi aperti sicuri, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero con tende o roulotte.

Le aree di attesa devono essere segnalate con appositi cartelli collocati in posizione ben visibile.

Oltre che nelle aree di ricovero, la popolazione evacuata dalle abitazioni può trovare ospitalità anche in scuole e edifici pubblici (Tav. 2) o nel villaggio turistico Gattopardo (Tav.), di C.da Capreria

n. progr.	DENOMINAZIONE	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili	Posti letto	REFERENTE	
						nome	tel. / cell
1	Scuola elem. E media Isabella Tomasi	Via Diaz	150			Dott. C. Taormina	331/57414 81
2	Scuola elementare De Amicis	Via De Amicis	100			Dott. G. Crescimanna	331/57414 83
3	Cineteatro Chiaramonte	P.zza Matteotti	400			Dott.A.Sardone	331/57414 49
4	Sede comunale	Via Fiorentino	400			Sig.Cantavenera Maria Angela	0922/7993 46 - 331
5	Scuola media G.Lampedusa	Viale Pirandello	300			Dott. A. Nicolosi	340/93506 69
6	Scuola elementare ex ECA	Via C.Marx	100			Dott. C. Taormina	331/57414 81
7	Suole elementari e materne Guazzelli	C.so Sicilia	200			Dott. L. Sanfilippo	331/57414 84

	Livatino						
8	Liceo scientifico	C.so Sicilia	300			Dott. A. Pancucci	

Nel caso che si debbano utilizzare a questo scopo strutture private, il Sindaco emanerà appositi atti amministrativi per rendere immediatamente disponibili le strutture stesse.

Le strutture di assistenza medica

I recapiti delle strutture sanitarie (ospedali, ambulatori, etc.) operanti nel territorio comunale sono riportati di seguito:

Struttura medica denominazione	responsabile	telefono e fax	mobile
Ospedale San Giovanni di Dio AGRIGENTO	Dott.Vincenzo D'Asaro	0922/442665	
Ospedale San Giacomo D'Altopasso	Dott.R.Garofalo	0922/869111 - 31 fax 0922/869118	
Poliambulatorio di Palma di Montechiaro		0922/790111	
Guardia Medica		0922/968042	
Ambulanza		118	
Ambulanza Ass Fraternita di Misericordia		0922/961616	
Alba Bruno Pediatra		0922/961147	
Alessi Mario Pediatra		0922/969472	
Bava Alfredo		0922/968968	
Bongiorno Maria		0922/968414	
Bullara Emanuele		0922/965006	
Cstellino Giuseppe		0922/960240	
Cstellino Salvatore		0922/969604	
Crapanzano Giuseppe		0922/969078	
Criscimanna Massimo		0922/963422	
Dicembre Aldo		0922/963709	

Falsone Rosario		0922/962650	
Fiaccabrino Attilio		0922/965624	
Marino Giuseppe		0922/968458	
Palermo Rosa		0922/960285	
Provenzani Filippo		0922/961097	
Sciarratta Alfonso		0922/961153	
Taibi Rosario		0922/963919	
Taverna Giovanni		0922/968342	
Vella Lorenzo		0922/960337	
Vinci Giuseppe		0922/969541	
Zarbo Rosario		0922/966417	

Le risorse

Le risorse disponibili per l'emergenza, sono costituite rispettivamente, dalle strutture e dai mezzi: comunali, di altri soggetti pubblici, di soggetti privati, di associazioni di volontariato. Si riportano di seguito gli elenchi delle risorse disponibili:

	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco	0922/799403	3351996732	0922/791570	
Vice sindaco		3337566388	0922/791570	
Assessore delegato p. c.		3337566388	0922/791570	
Resp.le Ufficio Comunale di p.c.	0922/799401	331/5741467	0922/799322	salvatoredivincenzo@tin.it
Resp.le U.T.C.	0922/799401	331/5741461	0922/799322	
Resp. le Urbanistica	0922/799	331/5741475	0922/799322	c.divincenzo@comune.palmadimontechiaro.ag.it
Resp. le LL.PP.	0922/799311	331/5741467	0922/799322	s.divincenzo@comune.palmadimontechiaro.ag.it
Resp. le Ragioneria	0922/799408	331/5741446	0922/799351	r.zarbo@comune.palmadimontechiaro.ag.it
Resp. le Economato	0922/799346			
Resp. le Servizi Sociali	0922/799220	331/5741449	0922/965904	a.sardone@comune.palmadimontechiaro.ag.it
Comandante della Polizia Municipale	0922/799366	335/6358729	0922/969538	
Comandante Caserma Carabinieri*	0922/968111	3346923761	0922/968111	
Commissario Commissariato di P.S.	0922/963181	113	0922/7924243	

Materiali e Mezzi di proprietà comunale

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	Specializzazione (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune di Palma di M	Potabilizzazio ne e depurazione	Mezzi di disinquinamento	1	0922/79 9126	0922/79912 4	Geom.B. Lo Presti	331/5741 469
Comune di Palma di M	Attrezzature di protezione individuale		10	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Gruppi elettrogeni e fonti di energia		1	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491

Comune di Palma di M	illuminazione		2	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Attrezzi di lavoro		20	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Attrezzature mortuarie		5	0922/79 9367	0922/79157 0	Geom.C.V ecchio	
Comune di Palma di M	Attrezzature informatiche	Personal computer portatili	5	0922/79 9201	0922/79935 1	Rag.G.Ru sso	331/5741 444
Comune di Palma di M	Attrezzature informatiche	Personal computer	100	0922/79 9201	0922/79935 1	Rag.G.Ru sso	331/5741 444
Comune di Palma di M	Macchine da stampa	Fotocopiatrici	10	0922/79 9201	0922/79935 1	Rag.G.Ru sso	331/5741 444
Comune di Palma di M	Macchine da stampa	Macchine da stampa	1	0922/79 9311	0922/79932 2	Arch.S.Di Vincenzo	331/5741 467

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune di Palma di M	Autobotti	Per trasporto liquidi	1	0922/79 9126	0922/79912 4	Geom.B. Lo Presti	331/5741 469
Comune di Palma di M	Autocarri e mezzi stradali	Autocarro ribaltabile	2	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto limitati	Autocarro cassonato	3	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto limitati	Motociclette	5	0922/79 9366		Comandante P.M.	335/6358 729
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto persone	Pulmino	2	0922/79 9220	0922/96590 4	Dott.A. Sardone	331/5741 449
Comune di Palma di M	Mezzi di trasporto persone	Autovetture trasporto persone	15	0922/79 9401	0922/79932 2	Dirigente UTC	331/5741 461
Comune di Palma di M	Movimento terra	Pala meccanica gommata	1	0922/79 9101	0922/96595 6	Geom.F. Bonardi	331/5741 491
Comune di Palma di M	Autolinee Greco	Autobus urbani	2	0922/96 0572	0922/96057 2	Greco Pietro	328/5472 995

Comune di Palma di M	Ditta Scerra Maria	Autobus extraurbani	2	0922/96 3546			
----------------------	--------------------	---------------------	---	--------------	--	--	--

1.3.1 Mezzi di proprietà privata

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Castellino Maria	No	Pala meccanica, automezzo cassonato	3			Castellino Maria	333/6945 701
Alletto Calogera	No					Alletto Calogera	
Capobianco Giuseppe	No					Capobianco Giuseppe	
Cottitto Maria	No					Cottitto Maria	
Di Rosa Lillo	No					Di Rosa Lillo	
Falco Rosario	No					Falco Rosario	
La Rocca Vincenzo	No			0922/96 3587		La Rocca Vincenzo	
La Rocca Angelo	No			0922/96 3587		La Rocca Angelo	
Lumina Calogero	No			0922/96 1667		Lumina Calogero	
Manazza Giuseppe	No	Pala gommata Escavatore Automezzo cassonato		0922/96 2669		Manazza Giuseppe	338/2050 879
Melluso Felice	No					Melluso Felice	
Pace Calogero	No					Pace Calogero	
Sapiente Maria	No			0922/96 5648		Sapiente Maria	
Tondo Calogero	No			0922/96 8739		Tondo Calogero	
Vella	No			0922/96		Vella	

Angelo				5125		Angelo	
Verde Ecologica	No					Verde Ecologica	
Vitale Carmelo	No			0922/96 1513		Vitale Carmelo	
Zarbo Giuseppe	No					Zarbo Giuseppe	
Bellanti Alessandro	No					Bellanti Alessandro	
Palmamiant	No					Sambito Giosuè	
Di Falco Giuseppe	No					Di Falco Giuseppe	
Vitale Angela	No					Vitale Angela	
Meli Graziella	No					Meli Graziella	
Vitello Maurizio	No					Vitello Maurizio	
Mazza Francesca	No					Mazza Francesca	

Marino Gaetano	No			0922/96 1577		Marino Gaetano	
-------------------	----	--	--	-----------------	--	-------------------	--

Servizi Essenziali

SOCIETÀ / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
C.P.L. Concordia	091/8468939	091/8468520	Geom.A.Di Pietro	335/6888144
ENEL	800-901050			
TELECOM	091/7501111			
Uff.idrico	0922/799126	0922/799124	Geom.B.Lo Presti	331/5741469
EAS	0922/5968853	0922/553323	Geom.A.Casino Papia	335/1006945
Illuminazione	0922/799311	0922/799322	Arch.S.Di Vincenzo	331/5741467

Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

AREA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)	ENTE RESPONSABILE	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	S.S. 115	Distributore di carburante	AGIP Petroli	Catania	
2	Piazza provenzali	Distributore di carburante	AGIP Petroli	Taibi Lillo	0922/966 489
3	Piazza Regina Margherita	Distributore di carburante	Q8	Lo destro letizia Gaetana	0922/960 880
4	Viale Pirandello	Distributore di carburante	AGIP Petroli	Catania Giacinto	0922/965 291
5	Via Cangiamila	Deposito bombole gas	Euro Fantasy	Bellanti	
6	Via G. Dorso	Deposito bombole gas		Licata Epifania Maria	0922/968 002
7		Deposito bombole gas		Falsone Giusepp e	
8	S.P. per Marina di Palma	Deposito bombole gas	Taormina	Taormina Nicola	0922/964 139
9	C.daZubbia	Distributore di carburante	Incardona	Incardon a	

SCENARI E MODELLI DI INTERVENTO SETTORIALI

Per ciascuna tipologia di rischio si descrivono gli scenari di rischio e le procedure operative da adottare.

Rischio idrogeologico

Le caratteristiche del territorio comunale determinano differenze significative nelle varie tipologie di rischio idrogeologico: rischio idraulico da eventi piovosi consistenti, e rischio geomorfologico (frane),

Rischio idraulico e geomorfologico

In conseguenza di eventi piovosi, le situazioni di rischio possono essere determinate da:

- 1. eventi di forte intensità** (grande quantità di pioggia in un breve lasso di tempo), **localizzati generalmente su bacini ristretti** (ambito urbano e centri stagionali), per i quali vanno ipotizzati **tempi di ritorno brevi** (2, 5, 10 anni);
- 2. eventi piovosi di lunga durata** che si verificano **su una zona molto ampia** del territorio comunale, per i quali si possono ipotizzare **tempi di ritorno molto lunghi** (50, 100, 300 anni).

Gli eventi del tipo 1) riguardano essenzialmente il centro abitato, dove la probabilità di allagamenti è legata al disordine urbanistico ed alla mancanza e/o insufficienza di opere d'arte idrauliche.

Gli eventi del tipo 2) sono connessi ai possibili allagamenti dovuti ad esondazioni, causate da piogge durature ed intense.

Per quanto concerne il rischio geomorfologico, le frane vengono classificate in base a:

- _ tipo di materiale interessato e proprietà meccaniche;
- _ tipo di movimento;
- _ cause del movimento;
- _ durata e ripetitività dei fenomeni.

Pertanto, ai fini dell'identificazione dello scenario di protezione civile, appare rilevante la velocità, la durata, la ripetitività del fenomeno franoso e, non ultimo, il fattore che può innescare il movimento franoso (pioggia e/o sisma).

Per quanto attiene la classificazione, si distinguono i crolli (*falls*) ed i ribaltamenti (*topples*) che riguardano prevalentemente i materiali rocciosi. Sono caratterizzati da spostamenti, generalmente repentini, di materiale verso il basso. Gli scorrimenti (*slides*) sono caratterizzati da movimenti lungo una superficie di taglio che si materializza in profondità lungo il versante.

Riguardano prevalentemente i terreni argillosi ed il movimento lungo la superficie di taglio è di tipo rotazionale e/o traslativo. Infine si hanno gli spandimenti laterali (*lateral spreads*) che si innescano prevalentemente quando una massa rocciosa lapidea e fratturata è sovrapposta ad una roccia dal comportamento molto plastico che ne provoca il movimento.

Tutti i meccanismi elencati hanno alla base un deterioramento delle resistenze interne (resistenze al taglio) che in taluni casi possono avere un'accelerazione improvvisa a causa di un eccesso di acqua (piogge e/o innalzamento del livello di falda con aumento della pressione interstiziale) o di un input sismico.

Scenari di rischio (rischio idraulico)

In generale, l'analisi delle piovosità mensili indica come mesi più piovosi per Palma di Montechiaro i mesi di ottobre, novembre e dicembre,

Ai fini della costruzione di scenari di evento, più che le precipitazioni medie sono significative le **piogge intense**, per le quali vanno considerati tempi di ritorno piuttosto brevi.

Per loro natura, i fenomeni legati al rischio idrogeologico e idraulico non possono essere previsti con esattezza, bensì in termini di probabilità.

Dalle curve probabilistiche elaborate per le diverse Zone di Allerta dal Servizio Rischi Idrogeologici del D.R.P.C. si possono ricavare le precipitazioni massime che ci si possono verificare nella zona di Palma di Montechiaro per tempi di ritorno di 2, 5 e 10 anni.

Le aree che in genere sono interessate da allagamenti in caso di intense precipitazioni sono quelle classificate come "siti di attenzione" nella carta della pericolosità idraulica (Tav. 3), e riportate con la stessa denominazione nel Piano di Assetto Idrogeologico.

I livelli di rischio, così come riportato nel PAI, sono i seguenti:

R1. Rischio moderato I danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

R2. Rischio medio

Sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

R3. Rischio elevato

Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

R4. Rischio molto elev. Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi a edifici, infrastrutture e patrimonio ambientale, la distruzione di attività economiche.

Scenari di Rischio (rischio geomorfologico)

Con il PAI la Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente, essenzialmente al fine di incentivare un corretto uso del territorio, ha identificato nel territorio comunale alcune aree a rischio di frana, e ad esse ha attribuito diversi gradi di pericolosità e, per alcune, anche diversi gradi di rischio. La discriminante è data dal valore del bene esposto.

In termini di protezione civile assume quindi particolare rilevanza individuare i fenomeni franosi che, una volta attivati, possono determinare danni alla popolazione e/o ai manufatti.

Gli scenari di rischio da considerare sono quelli legati ad una attivazione del movimento franoso in seguito a piogge intense e/o prolungate e ad input sismico. A parità di input lo scenario muta in funzione del quadro morfologico, strutturale e litologico dei terreni in questione. E' ovvio che la situazione di maggiore pericolo è quella che vede coinvolti i terreni litoidi in scarpate generalmente ripide o sub-verticali, laddove una attivazione della frana provoca crolli e/o ribaltamenti pressoché istantanei con scarsa o nulla possibilità di allertare la popolazione coinvolta.

In questi casi è importante che la popolazione interessata sia preventivamente informata di tale rischio.

Modello di intervento (rischio idraulico e geomorfologico)

Le **fasi di attivazione** possono essere riferite agli avvisi di criticità contenuti nei bollettini di vigilanza meteorologica che pervengono dal Dipartimento Naz. Protezione Civile tramite la Prefettura. Tali avvisi di criticità vanno comunque intesi come parametro di riferimento generale, da valutare con attenzione in riferimento alla situazione locale.

Al ricevimento di avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, si attiva il **Presidio Operativo**, costituito dai **reperibili di turno** del Servizio Protezione Civile, che avvia le attività previste dal Piano mantenendosi in stretto contatto con il **Responsabile del servizio di Protezione Civile** e, se necessario, con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

Il **Presidio Operativo**, con compiti di sorveglianza dei fenomeni geomorfologici possibili, è costituito da **funzionari dell'Ufficio Tecnico e dal Volontariato**, e opera sotto il coordinamento del **Responsabile del servizio di Protezione Civile**, con il quale si manterrà in stretto contatto per le decisioni da adottare.

Il Presidio Operativo si attiva in funzione degli avvisi di criticità, previa valutazione del Responsabile del Servizio Protezione Civile o del reperibile di turno, secondo il seguente schema:

AVVISO DI CRITICITÀ	STATO DI ALLERTA	CONDIZIONI E ATTIVAZIONI
Criticità ordinaria	Attenzione	Previste precipitazioni "normali", con possibili intensificazioni localizzate.
		Predisporre Presidio Operativo (reperibili) per eventuale attivazione.
Criticità moderata	Preallarme	Previste precipitazioni superiori a quelle "normali", che possono comportare situazioni di criticità da affrontare con procedure standard di Protezione Civile.
		Predisporre uomini e mezzi per eventuale attivazione, ed alertare il C.O.C. per eventuali sopralluoghi.
Criticità elevata	Allarme	Precipitazioni intense in corso. - Previste condizioni meteo eccezionali che possono comportare gravi situazioni di criticità nel territorio.
		Attivare il C.O.C. per attuazione del Piano, per fronteggiare disagi ed eventuali danni.
		Attivare il Presidio Territoriale per sopralluoghi di verifica nelle aree franose, con particolare attenzione per le frane ad intensità media ed elevata.
Evento in corso	Emergenza	L'evento è già in atto ed ha provocato danni significativi.
		Attivare l'intero sistema di Protez. Civile per prestare i necessari soccorsi, mobilitando altri Enti ed istituzioni se necessario.

Rischio incendi

A seguito degli incendi che hanno devastato tutto il meridione nell'estate 2007, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato l'Ordinanza n. 3606 del 28/8/2007 disponendo che i comuni delle Regioni interessate predispongano i piani di emergenza per gli incendi, che devono tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di **"incendi di interfaccia"**.

Successivamente, nell'ottobre 2007, il DNPC ha predisposto un manuale operativo per l'elaborazione di piani di emergenza a livello locale, seguito poi da linee guida regionali (gennaio 2008) che riprendono la stessa metodologia di intervento.

In tale manuale, per **interfaccia urbano-rurale** si intendono quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi dove il sistema urbano o alcune sue propaggini possono essere interessati dalla possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Per **interfaccia in senso stretto** si intende una fascia di contiguità (che si assume di larghezza non superiore a 50 mt) nella quale le strutture antropiche si trovano in prossimità della vegetazione combustibile.

Il manuale operativo prevede che si individui attorno alle strutture urbane una "fascia perimetrale" della profondità di 200 mt per poter modulare le fasi di attivazione a seconda della localizzazione dell'incendio e della sua prevedibile propagazione in avvicinamento verso la struttura insediativa.

Il nostro territorio non presenta superfici boschive di grande estensione, ma soltanto modesti residui di boschi, naturali o artificiali, che sono pressoché scomparsi sotto la pressione dell'urbanizzazione diffusa. Nonostante ciò, il rischio d'incendi è comunque presente, in particolare nel periodo giugno–agosto, sia per la presenza di alcune porzioni di aree boscate (naturali o artificiali) e di macchia mediterranea adiacenti ad insediamenti residenziali, sia per la presenza in città di terreni incolti coperti da vegetazione spontanea priva di manutenzione.

Metodologia operativa.

La dimensione e l'ubicazione di queste aree boscate intercluse sono tali che si tratta sempre di **"interfaccia occlusa"**, o di zone riconducibili a questa tipologia, cioè zone con vegetazione combustibile di estensione limitata, circondate da strutture urbane.

In questi casi risulta impossibile, e comunque inefficace ai fini dell'attivazione delle diverse fasi di allertamento previste, l'individuazione della fascia perimetrale di 200 mt di larghezza intorno alle strutture urbane. Infatti, in casi di aree boscate di modesta estensione l'intera

area risulta compresa entro la fascia perimetrale di 200 mt, e quindi un principio di incendio in un'area boscata di questo genere fa sì che ci si trovi immediatamente nella fase di "allarme". Si è quindi proceduto individuando, tutto intorno a tali aree boscate intercluse, una zona di profondità di 50 mt che può essere considerata zona di "rischio potenziale", che si considera zona di rischio in funzione della sua vulnerabilità, cioè quando in essa vi siano strutture edificate o attività - 38 -

produttive, o beni in genere, che possano subire danni da un eventuale incendio. In tal modo si è applicato, adattandolo alla particolarità della situazione, il criterio della "interfaccia in senso stretto" indicato dal manuale operativo, poiché sono state considerate a rischio tutte le strutture insediative distanti non più di 50 mt dal margine esterno delle aree boscate di piccola dimensione.

Per le aree boscate più estese, quando risultano contigue ad insediamenti residenziali, ci si trova nelle condizioni di "**interfaccia classica**", e si è proceduto secondo le indicazioni del manuale operativo del DNPC, cioè individuando una fascia perimetrale di 200 mt di profondità intorno agli insediamenti per poter modulare le fasi di attivazione a seconda della localizzazione dell'incendio e della sua prevedibile propagazione.

In entrambi i casi, nell'ambito delle zone a rischio sono stati poi individuati e censiti gli esposti che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco, classificando i livelli di rischio in funzione della pericolosità (caratteristiche dell'area boscata) e della vulnerabilità

Beni Esposti

DENOMINAZIONE	Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	Codice Cartografico (Allegato C - Codici identificativi)	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
Distributore AGIP - SS.115	1	8 99 Funzione d'uso cd. Tipologia	SS.115	50	Persone in transito
Ufficio Manutenzioni Comunale	2	3 01	Villaggio Giordano	50	
Scuola media Firriato	3	3 99 Funzione d'uso cd. Tipologia	Viale del Tramonto	200	
	4	1 04	Villaggio Giordano	150	

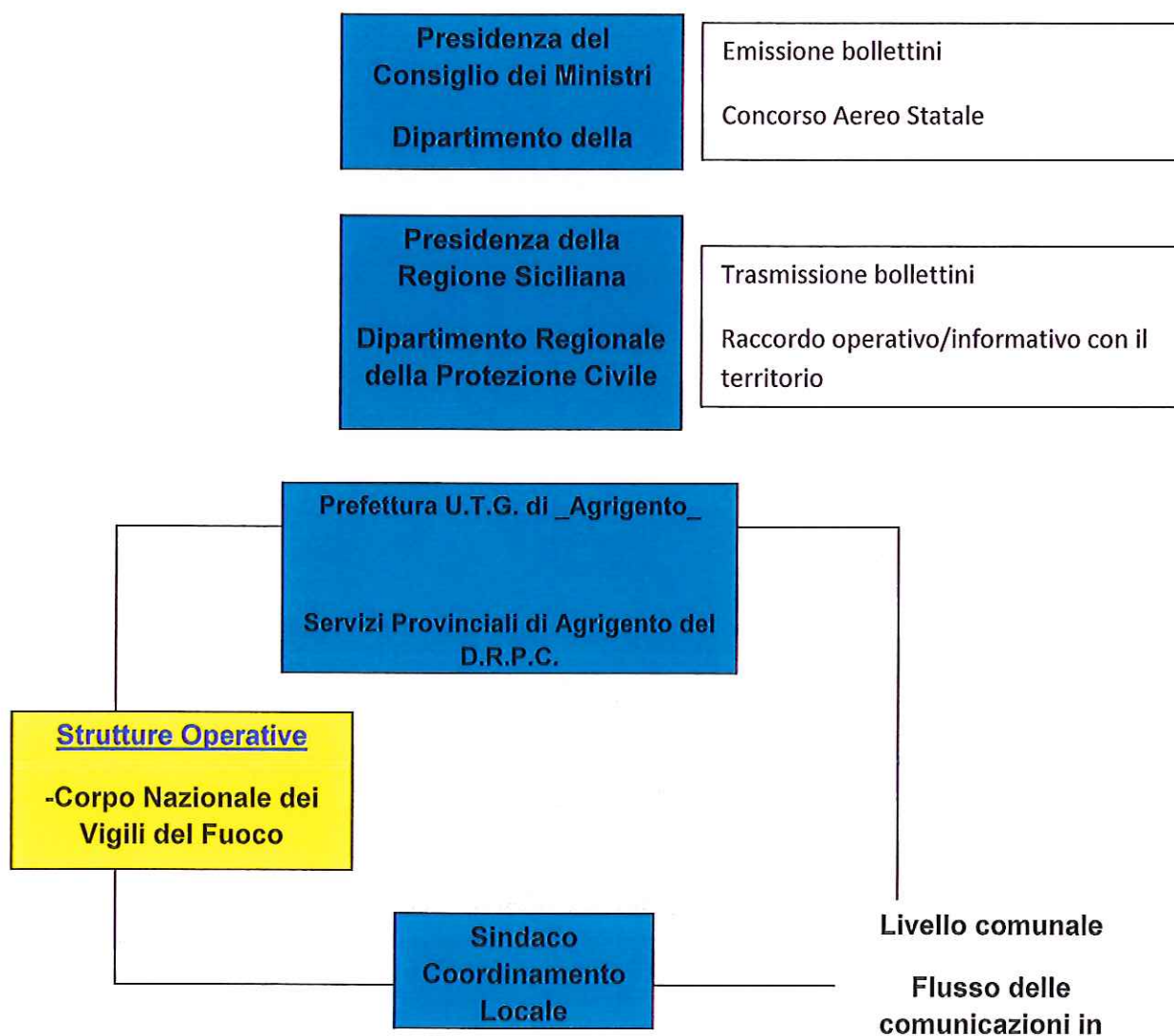
Scuola Media Villaggio Giordano		Funzione d'uso	cd. Tipologia			
Scuola Materna Villaggio Giordano	5	1	02	Villaggio Giordano	50	
Cantina sociale Gattopardo	6	8	99	Zona industriale	10	
Gulino Luigi mobili	7	8	99	Zona industriale	5	
Gulino Giuseppe mobili	8	8	99	Zona industriale	5	
Gulino Giuseppe falegnameria	9	8	99	Zona industriale	15	
The hause – Gulino ceramiche	10	8	99	Zona industriale	10	
Supermercato MD	11	8	99	Zona industriale	50	
Solai Alletto	12	8	99	Via C.Marx	5	
Autosalone Di Falco Luigi	13	8	99	Via C.Marx		
Incardona materiali per l'agricoltura	14	8	99	C.da Zubbia	5	
Scarano autodemolizioni	15	8	99	C.da Zubbia	5	
Scuola Media ed elementare Don Milani	16	1	04	Via Pietro Nenni	300	
Scuola Media Carnara	17	1	04	Via XXV Aprile	250	In previsione
Fabbrica	18	8	99	S.P. per Marina di	5	

MAPOL		Funzione d'uso	cd. Tipologia	Palma		
RIMURAL	19	8	99	S.P. per Marina di Palma	20	
Villaggio Tur. Gattopardo	20	3	15	C.da Capreria	500	
Ref Residence	21	3	15	Marina di Palma	200	Presenze stagionali
Taormina attività commerciale	22	8	99	S.P. per Marina di Palma	5	
Residence	23	3	15	c.da Capreria	100	Presenze stagionali
Palzzo Ducale	24	3	11	Via C.Marx	100	

Modello di intervento

Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il *bollettino di suscettività all'innescio degli incendi boschivi* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Provincia Regionale, e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.



LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fasi operative schematizzate nella Tabella a):

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal Centro Funzionale Decentrato o Centrale.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha la responsabilità di fornire a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi, **emana** attraverso il Centro Funzionale Centrale il *Bollettino di Suscettività all'innescò di incendi boschivi*.

La **ricezione dei bollettini** è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede attraverso la SORIS a **inviarli**, tra l'altro, al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi così come riportate nella tabella a).

Il Sindaco, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce e mantiene** i contatti con Regione, Prefettura – UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio, attraverso il fax.

Fase di Preallerta

È attivata con:

- la comunicazione da parte della Ass.to Regionale Aziende Foreste dell'inizio della campagna AIB; (attraverso l'Ordinanza Assessoriale)
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel Bollettino incendi boschivi della previsione di una pericolosità media

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione)

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale
- Azioni**

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;
- Azioni**

Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione

Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo**

(vedi scheda di censimento speditiva)

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative

Attivazione della struttura locale di coordinamento (**Presidio Operativo**)

Allerta del **Presidio territoriale**

Fase di preallarme

Attivata al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (vedi scheda di censimento speditivo)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (vedi scheda di censimento speditivo)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

Attuazione del Piano della viabilità

Attuazione delle misure di informazione soccorso evacuazione e assistenza della popolazione

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative.

Rischio Ondate di calore

Il Piano di prevenzione ed assistenza per le Ondate di Calore, già predisposto dal Servizio Protezione Civile nel 2005, è stato aggiornato anche sulla base delle "Linee guida per preparare piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo" del Ministero della Salute – Direzione Generale Prevenzione Sanitaria – Centro Nazionale Prevenzione e Controllo Malattie.

Scenari di rischio

I soggetti più vulnerabili rispetto alle ondate anomale di calore sono: anziani oltre i 75 anni, i bambini fino a 4 anni di età, i malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, le persone obese, le persone con disturbi mentali, i soggetti con dipendenza da alcool e droghe.

Modello di intervento

Nel 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato il "Sistema Nazionale di Sorveglianza, previsione e di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione". Il programma è coordinato, per gli aspetti tecnici, dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E, individuato come Centro di Competenza Nazionale (CC) ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004.

Il Centro di Competenza nazionale, con il sistema Heat Health Watch Warning Systems (HHWWS), utilizza le previsioni meteorologiche per individuare, fino a 72 ore di anticipo, il verificarsi di condizioni ambientali a rischio per la salute. Sulla base di tali previsioni, per tutto il **periodo 15 maggio-15 settembre** il CC elabora un **bollettino giornaliero** per ciascuna delle città coinvolte, che viene pubblicato quotidianamente sul sito Web del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.it).

Il bollettino prevede tre livelli di allertamento, a cui corrispondono **tre fasi di attivazione**:

LIVELLO 1 - Attenzione Rischio basso previsto per le successive 24-72 ore.

LIVELLO 2 - Pre-allarme Rischio elevato previsto per le successive 24-48 ore e previsione

di eccesso di eventi sanitari, soprattutto per i soggetti deboli.

LIVELLO 3 - Allarme Rischio elevato previsto per tre o più giorni consecutivi – Ondata di calore ad alto rischio per la salute dell'intera popolazione.

Il **modello operativo** prevede le seguenti attività:

RISCHIO DI CROLLO DEGLI EDIFICI

Nel centro storico insistono edifici in precarie condizioni statiche per i quali è necessario studiare un modello di intervento, nel caso di eventi di crolli anche parziali, per prevenire qualsiasi pericolo per l'incolumità delle persone.

GENERALITA'

L'Amm.ne C.le ha provveduto a classificare lo stato fisico degli edifici del centro storico, al fine di accertare l'eventuale esistenza di situazioni di pericolo, che richiedano provvedimenti a tutela dell'incolumità pubblica. In ordine a tale classificazione sono state emesse diverse ordinanze di messa in sicurezza degli edifici notificate ai leggitri proprietari al fine di scongiurare possibili crolli; gli edifici classificati sono quelli riportati nella Tav.n.4. In caso di crollo di parti pericolanti, le attività di sopralluogo, di transennamento, di emissione degli atti amministrativi occorrenti e della eventuale esecuzione di ufficio, vengono gestiti nella ordinarietà dall'U.O.R. LL.PP. e Protezione Civile.

Nel caso di crollo di edifici, il **Sindaco** o l'**Assessore delegato** attiva le seguenti procedure:

SOPRALLUOGO DI VERIFICA

Preso atto dell'evento, Il Sindaco o suo delegato, o chi ha rilevato il crollo, attiva il C.O.C., il quale dà corso ai sopralluoghi, prescrivendo:

- la presenza della Polizia Municipale
- la presenza di un tecnico del Settore Lavori Pubblici;

IL PERSONALE INCARICATO DEL SOPRALLUOGO, PRIMA DI AVVICINARSI AGLI EDIFICI LESIONATI E POTENZIALMENTE PERICOLANTI:

- si accerta che sul luogo della segnalazione non vi siano pericoli imminenti o situazioni in atto che possano compromettere l'efficacia del suo intervento, quali ad esempio PERICOLO DI CROLLO O DI CADUTA DI CALGINACCI, PERICOLO DI ESPLOSIONE OD INCENDIO

- prestare attenzione ai segni di cedimento presenti sull'edificio (crepe, lesioni vistose, caduta di tegole e calcinacci, rottura di condutture - **AVVICINARSI CON PRUDENZA, INDOSSANDO L'ELMETTO PROTETTIVO**;

- Verifica che non vi siano feriti, infortunati o persone in serio pericolo, nel qual caso trasmette la segnalazione al Pronto Intervento Sanitario (118) o alla sala Operativa Comunale;

- Se la situazione appare grave, tale da compromettere la stabilità dell'edificio o di parte di esso, **RICHIEDE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO** per un eventuale sgombero dell'edificio;

- se necessario, circonda l'area pericolosa con banda colorata bianca/rossa o con altri mezzi, e allontana eventuali curiosi;

COMUNICAZIONI AD ALTRI ENTI

In caso di danneggiamenti a reti tecnologiche, sia aeree che interrate (elettrodotti, condutture gas, acqua), che possono originare interruzioni nell'erogazione di servizi essenziali, o pericolo per la popolazione, allertare gli enti gestori.

INTERVENTO:

Qualora l'evento sia di particolare rilevanza e in caso di feriti o di persone comunque bisognose di assistenza sanitaria, allerta il Pronto Intervento sanitario (118):

NB L'INTERVENTO SU PERSONE INFORTUNATE DEVE AVVENIRE SOLTANTO DA PARTE DI PERSONALE FORMATO AL PRIMO SOCCORSO; LA MOVIMENTAZIONE DI INFORTUNATI DEVE AVVENIRE SOLO SU ESPRESSA INDICAZIONE DEL PERSONALE 118

Provvederà inoltre a:

- Regolamentare il traffico, costituendo percorsi preferenziali per i soccorsi,
- spegnere incendi locali con l'ausilio dei Vigili del Fuoco;
- liberare le strade da macerie o da autovetture che ostruiscano la carreggiata, servendosi dei volontari e delle risorse comunali;

- soccorrere le persone ferite e allestire aree di medicazione per la popolazione, in collaborazione con i servizi di primo soccorso (118)